Piazza San Francesco d'Assisi prende il nome dalla basilica costruita nel XIII secolo, con l'arrivo dei frati francescani a Palermo. Permettetemi una nota personale: guardando questa chiesa, il mio pensiero va a uno spettacolo che misi in scena con il mio fraterno amico Salvo Licata nell'ormai lontano 1992. Per l'occasione mi trovai a frequentare spesso l'Officina di Studi Medievali, che ha sede proprio nel complesso monumentale della basilica. Sulla scorta delle fonti storiche, Salvo e io immaginammo che due confratelli giungessero nella zona dell'antico porto di Palermo la sera del 13 settembre 1224, vigilia del giorno in cui Francesco ricevette le stimmate e, sollecitati dalla curiosità della gente, narrassero la vita del santo. Nella rappresentazione mettevamo in evidenza la vita popolare di quel periodo in una Palermo funestata da conflitti sociali violentemente repressi da Federico II, impegnato a ristabilire l'autorità imperiale. Il francescanesimo mi ha dato la possibilità di valorizzare le potenzialità comunicative ed espressive dell'Opera dei Pupi. Non potrò mai dimenticare l'intesa umana e, appunto, francescana che quell'anno Salvo e io trovammo con i padri Basilio Randazzo e Diego Ciccarelli.